

IL CASO. I dati pubblicati dal periodico "Statistiche Flash", il bollettino curato dalla Regione

Incidenti, sulle strade venete cala il numero di morti: -6,2%

Oltre 15 mila sinistri in un anno con 369 vittime e più di 21 mila feriti

VENEZIA.

Una sorta di bollettino di guerra. È quello riportato nell'ultimo numero di "Statistiche flash", la pubblicazione periodica curata dalla Direzione del sistema statistico della Regione, in merito al numero degli incidenti stradali avvenuti in Veneto. Nel 2011, nel nostro territorio, sono stati rilevati 15.564 sinistri stradali; scontri che hanno provocato 369 morti e 21.517 feriti.

Complessivamente, in Italia, gli incidenti rilevati sono stati 205.638 causando la morte di 3.860 persone e 21.517 feriti.

I dati relativi al Veneto indicano una diminuzione inferiore sul numero di incidenti e sui feriti, e una riduzione della gravità superiore di 1,2 punti percentuali rispetto all'Italia con un decremento nel numero di morti del 6,2%.

Gli scontri avvenuti sulle strade extraurbane, pur essendo intorno al 20% del totale, sono però responsabili di quasi la metà (circa il 45%) del totale dei morti.

Il tracciato dell'indice di mortalità registrato dalle statistiche prese in considerazione dal sito, dimostra poi come siano il sabato e la domenica i due giorni più pericolosi per

chi si mette al volante lungo le strade della nostra regione. E questo indica un'incidenza maggiore (proprio di questi due giorni) rispetto al dato nazionale.

In Veneto, però, anche il venerdì risulta essere un giorno della settimana particolarmente critico.

In termini assoluti, poi, i picchi di incidentalità si confermano nelle ore del giorno corrispondenti agli spostamenti nel corso del tragitto tra la propria abitazione e il posto di lavoro o la scuola, con una punta massima che si attesta intorno alle 18, orario in cui si cumolano gli effetti di congestio-

ne del traffico sommati ad altre cause quali lo stress post-lavoro e la mutazione di visibilità delle ore serali. L'indice di mortalità è sopra la media giornaliera di 1,9 durante tutta la fascia oraria notturna, rivelando come intorno alle 5 del mattino, 6 incidenti su 100 portano a esiti purtroppo mortali. Nella ripartizione per classi di età e sesso, sono i giovani tra i 20 e i 30 anni le principali vittime di incidenti mortali. Dai 25 anni si nota una netta prevalenza maschile che, con il crescere dell'età, diminuisce fino a cedere il passo alla prevalenza femminile dopo i 60 anni. ●